

## **Il declino della scuola pubblica.**

Declino della scuola pubblica ed egemonia di nuovi modelli pedagogici imposti dalla cultura massmediatica sono gli argomenti affrontati nella conferenza con cui il Pd di Fidenza ha iniziato ieri le sue celebrazioni dell'anniversario dell'Unità d'Italia. In un incontro organizzato da Scuola Democratica presso il Centro Giovanile Ex Macello, Angelo Conforti ha presentato al pubblico il suo libro "Scuola e televisione - Il declino dell'Italia" e ha offerto un momento di riflessione sulla difficile situazione che sta vivendo la scuola pubblica. Dopo un saluto dell'Assessore provinciale alle Politiche Scolastiche Giuseppe Romanini, che si augura che iniziative su questo tema si moltiplichino, in quanto "la società non si è ancora resa conto delle conseguenze drastiche sul sistema scolastico a causa dei tagli di risorse umane ed economiche", Conforti va dritto ai contenuti del proprio libro e affronta il tema del declino della scuola e del sistema pubblico d'istruzione, intrecciandolo a quello dell'ascesa di nuovi modelli culturali promossi dalla televisione, in particolare quella privata. "Per dirla con le parole di Massimiliano Panarari, - spiega Conforti - "l'egemonia sottoculturale" di oggi non è che il risultato di uno smantellamento scientificamente deciso a tavolino da un gruppo di intellettuali, come Costanzo, Ricci, Signorini, una sorta di controrivoluzione culturale profonda, che ha portato alla creazione di nuovi modelli pedagogici e sociali diametralmente opposti a quelli che la scuola da sempre è deputata a trasmettere. Valori che, fino all'avvento della televisione commerciale, non erano divergenti da quelli del sistema di istruzione. La scuola è rimasta l'unico luogo oggi in Italia dove esistono ancora parità di opportunità e meritocrazia, ma il governo sta distruggendo quel poco che rimane con una politica scellerata di tagli e slogan che delegittimano sia la scuola che l'intera categoria di insegnanti." Ma se informare e formare l'opinione pubblica sulla centralità della scuola dovrebbe essere compito dello Stato, quali sono le misure per contrastare un governo che sembra aver voltato definitivamente le spalle alla res publica? Nel dibattito che segue la presentazione, il consigliere del PD Francesco Ghisoni si dichiara preoccupato che anche il sistema sanitario pubblico possa subire presto la stessa sorte della scuola, e il capogruppo Enrico Montanari sostiene la necessità di una maggiore informazione e diffusione dei dati positivi registrati nella scuola: spesso fa più notizia una maestra che picchia un bambino, mentre non si parla mai delle risorse presenti che, se sfruttate, potrebbero dare ottimi frutti. Conforti chiosa: "è solo il pensiero critico che può dare la spinta alle innovazioni. Ormai non si tratta più solo di difendere la scuola, ma di ricostruirla. Servirebbe più autocritica: gli intellettuali che dagli anni '80 sostenevano la necessità di investire nell'istruzione sono rimasti inascoltati. In ambito televisivo, poi, sarebbero necessarie delle operazioni coraggiose per creare una televisione che rilanci valori cari alla società civile e offra modelli pedagogici alternativi alla tv commerciale".

*Sara Pastori*